

## La News



## Sagrantino d'Australia

Il Sagrantino, vitigno storico di Montefalco, "sarà uno dei più importanti in Australia, e potrebbe contendere allo Shiraz il primato nel Paese". Ne è convinto Chester Osborn, produttore con la cantina D'Arenberg, nella McLaren Vale, che lo sta sperimentando: "funziona bene in molte zone ed ha una grande acidità", ha detto a "The Drink Business". Un rischio per i produttori umbri? "Se altri nel mondo valorizzano il Sagrantino è un bene, anche per i produttori di Montefalco - commenta Marco Caprai, alla guida della cantina che ha rilanciato il vitigno - è come per Bordeaux: il taglio bordeaux ha avuto successo in tutto il mondo, ma il modello rimane sempre Bordeaux".



Per un mondo del vino migliore

## SMS Ocm Vino, ecco le Regioni

Dopo i 18 progetti capaci di piazzarsi in cima alla graduatoria nazionale, che si spartiranno 30,59 milioni di euro, iniziano ad arrivare anche le prime graduatorie per i progetti di promozione dell'Ocm Vino finanziati dalle Regioni (che hanno in portafoglio 70 dei 100 milioni totali per l'Italia). La Toscana dividerà 8,32 milioni di euro tra 34 progetti, la Sicilia, 6,5 milioni di euro divisi in 24 tra aziende, consorzi e associazioni temporanee d'impresa, il Lazio finanzia 9 progetti diversi con poco meno di un milione di euro (ma la "dote" iniziale era di 1,8 milioni di euro), ed il Friuli Venezia Giulia finanzia al 50% 9 progetti regionali, per un totale di 3,31 milioni di euro, e 4 progetti multi regionali (con Piemonte, Veneto, Puglia e Abruzzo), per 350.000 euro (qui l'analisi completa, <http://goo.gl/BX9mRh>).

## Cronaca

### "ViniBuoni d'Italia" 2017

Piemonte (65), Toscana (63) e Veneto (45) al top tra le Regioni, Roagna e Collemassari, le uniche a quota 3, tra le aziende: ecco la guida "ViniBuoni d'Italia" 2017, che sancisce la crescita qualitativa del Belpaese enoico, almeno tra le produzioni da vitigni autoctoni, con 491 "Corone". Inizia con largo anticipo, come da tradizione, la lunga stagione delle guide del vino, con la pubblicazione del Touring Club: qui (<http://goo.gl/z8cBk7>) tutte le "Corone", Regione per Regione, compresi i Metodo Classico.



## Primo Piano

### Italiani, popolo di (sempre più) "saggi" bevitori

In Italia i consumatori di alcolici sono diminuiti del 5% negli ultimi cinque anni (2011-2015), con 1,8 milioni di persone in meno, principalmente a discapito delle bevande a più alta gradazione. In compenso, il 61% degli italiani, beve insieme al cibo, e a livello nazionale si conferma un approccio al bere moderato e consapevole, tra abitudini alimentari consolidate e salutari, ed una percezione dell'abuso come fastidioso e démodé. A dirlo un'indagine di Nielsen per Federvini. Con gli italiani che promuovono a pieni voti le informazioni in etichetta: l'85% del campione le ritiene utili, e per il 54% internet è ideale per cercare ulteriori informazioni sui prodotti. "La fotografia scattata da Nielsen è un indicatore reale della consapevolezza degli italiani sul consumo moderato e responsabile", ha commentato il presidente di Federvini Sandro Boscaini. "La condanna dei fenomeni di abuso mette in luce, inoltre, una attenzione crescente ai rischi derivanti dagli eccessi e, allo stesso tempo, mostra la corretta percezione ed il valore di un bere italiano basato sulla qualità. L'Italia è un Paese produttore di eccellenze. Pensiamo ai vini, agli spumanti, agli aperitivi, alle grappe, al limoncello. E ciò che contraddistingue in tutto il mondo tali prodotti è anche il legame con la convivialità e la moderazione proprie dello stile mediterraneo. Nel 2015 abbiamo assistito ad una ulteriore flessione nel consumo di bevande alcoliche, da imputarsi al quadro economico generale, alla minor propensione al consumo fuori casa, alle tendenze in campo alimentare che spingono spesso i consumatori verso stili di vita "pro" o "contro" singoli prodotti. E la frequenza del bere, secondo Nielsen, passa da 4 a 3,6 volte a settimana. Stanno cambiando le abitudini e le modalità di consumo degli italiani, che restano i più virtuosi d'Europa. Non dobbiamo, comunque, dimenticare l'importanza di una cultura di responsabilità", ha concluso Boscaini, con particolare riferimento ai giovani. Per questo, con Fipe abbiamo avviato il progetto #Beremeglio, per supportare i gestori di bar, locali e ristoranti nel rapportarsi in modo corretto, puntando su un'offerta di qualità".

## Focus

### L'etichetta più amata è quella di Ornellaia

L'etichetta più amata e più ricercata dagli internauti italiani è quella dell'Ornellaia 2011: la tenuta di Bolgheri, infatti, ha messo d'accordo il 19% del campione (500 individui tra i 25 e i 60 anni) monitorato dal portale "Spot and Web", con un pool di psicologi coordinati dalla dottoressa Serenella Salomoni. Al secondo posto, il Tignanello 2011 di Antinori (16%), seguito, a completare il podio, dall'azienda che ha fatto la storia del Brunello, Biondi Santi, con l'etichetta del Brunello di Montalcino della Tenuta Greppo 2010 votata dal 14% del campione. Ai piedi del podio, un altro Supertuscan, il Sassicaia 2011 della Tenuta San Guido, con il 12,5% delle preferenze, davanti ad uno dei vini simbolo della Valpolicella, l'Amarone della Valpolicella Classico Serègo Alghieri Vaio Armaron 2008 di Masi (10%). Alla posizione n. 6 il Langhe Nebbiolo Sperss 2010 di Gaja (8%), mentre alla n. 7 troviamo il Sagrantino di Montefalco 25 Anni 2010 di Arnaldo Caprai (7%), etichetta diventata sinonimo di Umbria. Alla n. 8 c'è invece il Chianti Rufina Riserva Docg Nipozzano 2010 dei Marchesi de' Frescobaldi (5%), con il Solaia 2011 di Antinori (3%) alla posizione n. 9 ed il Santa Cecilia Noto Doc 2010 di Planeta (2%) alla n. 10.



**Chianti FRESCO** GUSTALO A 16 GRADI



**Verdicchio**  
Vino di Qualità

Consorzio del Verdicchio Rosso di Qualità  
Denominazione di Origine Controllata  
Vino di Qualità

## Cronaca

### "ViniBuoni d'Italia" 2017

Piemonte (65), Toscana (63) e Veneto (45) al top tra le Regioni, Roagna e Collemassari, le uniche a quota 3, tra le aziende: ecco la guida "ViniBuoni d'Italia" 2017, che sancisce la crescita qualitativa del Belpaese enoico, almeno tra le produzioni da vitigni autoctoni, con 491 "Corone". Inizia con largo anticipo, come da tradizione, la lunga stagione delle guide del vino, con la pubblicazione del Touring Club: qui (<http://goo.gl/z8cBk7>) tutte le "Corone", Regione per Regione, compresi i Metodo Classico.



## Wine & Food

### Birra italiana: consumi interni a +6%, export +400% in dieci anni

Nella crisi dei consumi del vino, l'altra faccia dell'Italia a cui piace bere è quella della birra: vendite a +6% nel 2015, a quota 29 litri pro capite l'anno, e boom dei micro birrifici (oggi sono un migliaio, e producono 45 milioni di litri di birra), sostenuti dalle coltivazioni delle filiera cerealicola del Belpaese, che spinge anche l'export, quadruplicato negli ultimi 10 anni, a quota 183 milioni di euro. Una crescita che riguarda un po' tutti i Paesi, dalla Germania dell'Oktobertfest (+49%) all'Olanda (+49%), fino alla Gran Bretagna dei pub (+10%), mentre nel Belgio delle abbazie le vendite sono addirittura decuplicate.

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La produzione enoica mondiale vale 18 miliardi di bottiglie, con una crescita dell'1% annuo, pari a 180 milioni di bottiglie, di cui 120 milioni tappate con il sughero. E l'obiettivo

del miliardo di euro di fatturato, previsto da Amorim Cork per il 2020, potrebbe essere anticipato, come racconta a WineNews Carlos Santos, ad Amorim Cork Italia.

